

# Regolamento della Consulta Regionale Lombardia per la Pastorale della scuola

## 1. Finalità

È costituita nella Regione Ecclesiastica Lombardia la CONSULTA REGIONALE PER LA PASTORALE DELLA SCUOLA, secondo quanto suggerito dal documento della CEI "Fare pastorale della scuola oggi in Italia".

Scopo della Consulta è favorire il coordinamento e la razionalizzazione delle attività poste in essere dai competenti uffici diocesani, ai quali è primariamente attribuito il compito di esprimere la pastorale scolastica nel territorio. In particolare spetta alla Consulta:

1.1. prestare costante attenzione ai problemi della scuola (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado), al fine di individuare e proporre alla Conferenza Episcopale Regionale e alle Diocesi della Regione i modi più opportuni per un servizio di evangelizzazione e promozione umana nell'ambito della scuola, con una particolare attenzione all'insegnamento della religione cattolica e alla scuola cattolica;

1.2. costituire per le Diocesi della Regione un luogo di scambio e orientamento comune circa la pastorale della scuola, con uno specifico riferimento alle esperienze associative ecclesiali, nel rispetto delle modalità operative di ogni Chiesa particolare;

1.3. favorire il dialogo e la collaborazione con gli organismi ecclesiali pastorali della Regione e anche con quelli civili, competenti in materia, nel rispetto dei diversi ambiti;

1.4. promuovere, con il consenso dei Vescovi, iniziative di pastorale della scuola a carattere interdiocesano o regionale.

## 2. Composizione

La Consulta Regionale per la pastorale della scuola, è presieduta dal Vescovo delegato dalla Conferenza Episcopale Lombarda, con il quale collabora, in qualità di Segretario, il "*Responsabile Regionale per la Scuola e per l'IRC*" nominato dalla medesima Conferenza.

Sono membri della Consulta:

- a) i direttori degli uffici diocesani per la pastorale scolastica della Regione;
- b) i direttori degli uffici diocesani per l'IRC della Regione;
- c) i responsabili regionali della F.I.S.M., della F.I.D.A.E. e della CONFAP;
- d) i responsabili regionali (o loro rappresentanti) delle associazioni e dei movimenti ecclesiali direttamente interessati alla pastorale della scuola, attualmente identificati nei seguenti: A.C.I., A.Ge., A.G.E.S.C., A.G.E.S.C.I., A.I.M.C., C.L., F.O.E., DIESSE, Movimento Studenti di A.C., U.C.I.I.M.;
- e) un rappresentante della C.I.S.M. e una rappresentante dell'U.S.M.I., designati dai rispettivi Consigli Regionali.

Possono inoltre essere chiamati a partecipare alle attività della Consulta - di volta in volta, o in modo permanente - altre persone, a giudizio del Vescovo delegato o del Responsabile regionale.

## 3. Vescovo delegato e Responsabile della Consulta Regionale per la scuola

3.1. I compiti del Responsabile regionale - da svolgersi in accordo con il Vescovo delegato - sono:

- a) mantenere in via ordinaria i rapporti con il Vescovo delegato e, per suo tramite, con la Conferenza Episcopale Lombarda;
- b) convocare le riunioni della Consulta, su mandato del Vescovo delegato, e presiederne i lavori in assenza del Vescovo medesimo;
- c) provvedere alle esigenze di informazione e di comunicazione fra i membri della Consulta su problemi ed esperienze attinenti la pastorale della scuola;
- d) coordinare la realizzazione delle iniziative pastorali;
- e) mantenere gli ordinari contatti con gli altri organismi pastorali regionali e con l'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università e il Servizio Nazionale per l'IRC della Conferenza Episcopale Italiana.

3.2. Il Responsabile regionale, sentito il Vescovo delegato, potrà promuovere incontri specifici per i direttori degli uffici diocesani per la pastorale scolastica e per i direttori degli uffici diocesani per l'insegnamento della religione cattolica.

#### **4. Convocazione**

4.1. La Consulta viene convocata ordinariamente tre volte all'anno mediante lettera.

Altre convocazioni, dovute ad esigenze particolari o a motivi di urgenza, possono avvenire su richiesta del Vescovo delegato o del Responsabile regionale, o della maggioranza dei membri della Consulta con il consenso del Vescovo stesso.

4.2. L'Ordine del giorno delle riunioni, stabilito dal Vescovo delegato, o da lui approvato su proposta del Responsabile regionale, deve essere comunicato con adeguato anticipo ai membri.

4.3. Alle riunioni della Consulta possono essere invitati a partecipare rappresentanti di enti pubblici o privati interessati all'ordine del giorno.

4.4. Per ogni seduta della Consulta viene redatto il verbale che è inviato a tutti i membri per l'approvazione.

#### **5. Oneri economici**

Le spese per le iniziative straordinarie promosse dalla Consulta sono a carico della Regione Ecclesiastica Lombardia, a cui il responsabile regionale presenterà il preventivo e il consuntivo di ciascuna iniziativa.

Milano, 21 febbraio 2006